

MA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

CODICI

13/00086513

ITA:

Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo - CHIETI

13

Autore

PROVINCIA - COMUNE: TE - ATRI

[Empty box]

LUOGO: ATRI - IGM F. 141 IV NE Via Ferrante

RIFERIMENTI CATASTALI: Foglio cat. n. 67: Comune di Atri. 1:1000
Particella n. 425-426.

MONUMENTO:
(Tipologia e denominazione)

Abitazione privata con pavimentazioni musive

DECORAZIONE:

EPOCA: Il sec d.C.

AUTORE:

STATO DELLO SCAVO: Parzialmente scavato

STATO DI CONSERVAZIONE: Parzialmente elevato. Sono stati effettuati restauri al mosaico dell'ambiente I, in seguito strappato ed esposto sul muro della casa soprastante.

USO A CUI E' ADIBITO: L'area scavata è stata ricoperta.

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà del Comune di Atri. Il mosaico appeso è di proprietà dello Stato.

VINCOLI ESISTENTI: Vincolo dell'Amministrazione su Via Ferrante

PROSPETTIVE DI SALVAGUARDIA Sarebbe auspicabile un migliore impiego e valorizzazione dell'ambiente del mosaico appeso, soggetto agli agenti atmosferici.

DESCRIZIONE:

Gli ambienti di questa casa, due facilmente circoscrivibili e gli altri testimoniati solo da lacerti di pavimentazione, furono scoperti in differenti campagne di scavo: durante la prima, nel 1967, si rinvenne il grande ambiente I, allo sbocco di via Ferrante sulla Piazza della Cattedrale; durante la seconda, nel 1981, fu messo in luce l'ambiente II ed altri brevi tratti di pavimento, tutti nell'angolo Nord-Ovest della piazza.

Dell'ambiente I si conserva la pavimentazione musiva in bianco e nero, ed un brevissimo tratto di muratura che la documentazione di scavo non consente di definire ulteriormente. Il tipo di partizione suggerito dall'ornato pavimentale fa propendere per l'identificazione di questo ambiente con il "triclinium" della "domus": su un grande quadrato centrale ornato con stelle di rombi e quadrati, sono infatti accostati sul lato lungo quattro rettangoli, di cui tre con pavimentazione uguale (le tre "clinai") ed uno, in probabile corrispondenza con la soglia, più grande, e con ornamentazione differente; negli spazi di risulta, ai quattro estremi dell'ambiente, erano dei riquadri minori, dei quali solo uno si è parzialmente conservato.

(continua in allegato 1).

in "Scavi di Ostia" IV, Roma 1961, n. 261, tavv. XXIII;
n. 266, tavv. XXVI; n. 205, tav. XXVII.
M.E. BLAKE, Roman mosaics in the II century in Italy, in
"Mem. Am. Acc. in Rome" VIII, 1936, pl. XI, 1-4; idem,
ibidem, pl. XVII, 2.

MAPPE, RILIEVI, PIANTE:

FOTOGRAFIE:



ITA:

Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo
CHIETI

13

INV.

1

ALLEGATO N.

(3602597) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stat.

(Lettere e numeri citati nella descrizione seguente sono riportati alla carta 2).

a);b);c)- Sono i tre rettangoli uguali, sui lati Nord, Est e Sud del quadrato centrale: fondo bianco, contornato da una fascia nera e movimentato, ad intervalli regolari, dall'inserzione di una tessera nera.

a');b');c'); - Sono le fasce che si interpongono fra a) e c) ed il riquadro centrale: disegno, delimitato da fascia nera, a triangoli isosceli neri su fondo bianco, agostati con i vertici a metà della base. La fascia è divisa in due parti da un quadrato nero, posto in verticale, con croce centrale bianca: da una parte i triangoli corrono in direzione Ovest, dall'altra in direzione Est.

b') - Fascia divisoria tra b) e il riquadro centrale: ciò che rimane è formato da due rettangoli e da due quadrati alternati, accostati per i lati brevi e contornati da fasce nere e bianche. I rettangoli sono campiti da un rombo che contiene a sua volta una croce nera su fondo bianco composta da elementi floreali stilizzati; gli spazi di risulta sono riempiti da triangoli rettangoli neri.

In uno dei due quadrati è inserita, coi vertici accostati ai lati, una stella a

(continua in allegato 2).

quattro punte nere, dai lati concavi, che contiene un quadrato, anch'esso a lati concavi, bianche con croce centrale nera; negli spazi di risulta quattro triangoli isosceli bianchi con base conseguentemente convessa. Nell'altro è invece inserito un quadrato con i vertici accostati ai lati, che contiene una croce formata da quattro foglie lanceolate nere; negli spazi di risulta triangoli isosceli neri.

d) - Si tratta del rettangolo maggiore, sul lato Ovest del quadrato centrale. Il disegno è composto da fasce di rombi neri accostati agli spigoli alternativamente di testa e di taglio, e formanti in tal modo quadrati bianchi.

d') - Fascia divisoria tra d) e il riquadro centrale: disegno a triangoli rettangoli bianchi e neri accostati all'ipotenusa e formanti così quadrati bicolori.

e) - Riquadro centrale: pur essendo lacunoso nei lati Sud-Est e Nord-Ovest è però il tratto di pavimentazione meglio conservato. Il disegno è a stelle di rombi (o losanghe lineari): nello spazio quadrangolare che si determina fra ogni stella e quella adiacente sui quattro assi, è inscritto un quadratino nero; nei quadrati più grandi formati allo stesso modo sulle diagonali delle stelle, sono inseriti vari motivi geometrici: 1) rap-

(continua in allegato 3).



ITA:

Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo-CHIETI

13

INV.

ALLEGATO N. 3

(3602597) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stat.

presentazione floreale stilizzata nera simile ad un cristallo di ghiaccio; 2) cerchio nero contenente una stella dello stesso colore formata da sei foglie lanceolate, che formano altrettanti triangoli bianchi dai lati concavi; 3) spirale quadrata formata da una fascia a strisce oblique bianche e nere; 4) due scudi ovali incrociati; 5) fiore a quattro petali tondeggianti bianchi circondato da quattro pelte nere; 6) Quadrato nero coi vertici accostati ai lati, che contiene un nodo di Salomone bianco; 7) idem, con un quadrato bianco al posto del nodo di Salomone; 8) il disegno è identico a quello del primo quadrato della fascia b'), in negativo, però, e senza croce centrale; 9) girandola da nove pelte nere; 10) il disegno è uguale al 7, ma al centro del quadrato bianco è inserito un ulteriore quadrato nero che contiene una svastica bianca; 11) uguale a 6; 12) fiore stilizzato con quattro petali e quattro foglioline lanceolate; 13) manca; 14) come 2); 15) elemento floreale stilizzato nero; 16) cerchio contenente stella a sei punte nera, all'interno della quale è inscritto un disegno simile al 2 e al 14, ovviamente rimpicciolito.

Ai margini esterni le 16 soluzioni angolari rettangolari (ne rimangono 11) erano occupate alternativamente da due croci nere accostate o da treccie semplici bianche. Nei quattro

(continua in allegato4).

MLA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
		ITA:	Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo-CHITERRI	13 INV.

ALLEGATO N. 4

(3602587) Roma, 1973 - Ist. Poligraf. Stato

tre quadrati minori angolari era un quadratino nero coi vertici accostati ai lati.

f) E' il riquadro minore, nell'angolo Nord-Ovest dell'ambiente: a fondo bianco incorniciato da una fascia nera; i motivi decorativi all'interno sono limitati all'inserzione, ad intervalli regolari, di rosette di quattro tessere ~~XXXXXX~~ nere.

f') - Fascia che separa f) da d), ornata con motivi floreali stilizzati neri.

g) - E' l'altro riquadro, all'estramita Sud-Est: non si conserva il disegno per una rottura antica che ha comportato un restauro eseguito con tessere bianche più grandi e disposte con poca accuratezza.

L'ambiente II, del quale si sono ritrovati anche tre muri, ha una pavimentazione a mosaico bianco con fascia perimetrale nera e decorazione interna a rosette di quattro tessere nere. L'orientamento è lo stesso dell'ambiente I.

A Nord di questo complesso edilizio si sono ritrovati brevi tratti di pavimentazioni e lacerti di murature. Presso l'angolo con Via dell'Orfanotrofio si è messo in luce anche un tratto di mosaico con ornamentazione a tessere nere formanti fasce di caratteristici nodi "piani".

(continua in allegato 5).

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	Soprintendenza Archeologica dell' Abruzzo--CHIERI	13	INV.
	ITA:				

ALLEGATO N. 5

(3602597) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stat.

Per cio che riguarda la datazione, tutto il complesso è riferibile, con buona approssimazione, grazie al caratteristico disegno del riquadro centrale "c": il motivo a stelle di rombi compare in pochi esemplari a Pompei e a Licenza, durante il I sec. d.C., ma è certamente dal II sec. d.C. in poi che si diffonde nella penisola. Gli esemplari di età adriane, in particolare, forniscono i migliori elementi di confronto: a Ostia, nell'insula delle Muse, con identità anche nelle raffigurazioni geometriche all'interno dei quadrati, in uno degli ambienti della casa e con analogie, non così stringenti ma altrettanto efficaci, per altri pavimenti della casa: il tutto riferibile al 130 d.C. Altri raffronti si possono trovare in alcuni dei pavimenti degli hospitalia della Villa Adriana di Tivoli e ad Ancona.

E' dunque plausibile che la domus atriana sia stata costruita proprio in età adrianea o, al massimo, in epoca leggermente posteriore, senza che tuttavia si possa andare oltre la metà del II sec. d.C.

(Per i confronti cfr. bibliografia).